

In tanti per Chiara Ingrao

Latina Al Cambellotti, molti spunti da "Migrante per sempre"

L'EVENTO

FIorenZAGNESSI

Ieri pomeriggio, in occasione del 71° della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, è stato presentato al Museo Cambellotti di Latina il libro di Chiara Ingrao, "Migrante per sempre", di fronte a numerose persone attente ed emozionante. Durante l'incontro, moderato dalla giornalista Licia Pastore, il senso degli interventi ha trovato forza nella lettura interpretativa di alcuni stralci dal libro da parte dell'attrice Luisella Benedetti. "Il Titolo Migrante per sempre - ha spiegato l'autrice - è un'espressione legata al fatto che l'esperienza della migrazione ti rimane dentro. L'appartenenza al luogo d'origine viene spezzato irrimediabilmente con l'immigrazione. Eppure dentro queste identità migranti, complesse, sofferite



difficili, c'è una sapienza da cui noi dovremmo apprendere".

"Dal 1945 - ha spiegato Mauro Macale, Presidente Club per l'Unesco di Latina che ha organizzato l'evento con il Comune di Latina - vogliamo farci baluardo di pace,

libertà e diritti. Questi valori li ritroviamo in questo libro per cui faccio i complimenti, invitandovi tutti a leggerlo".

"Grazie a questo libro - è poi intervenuta Patrizia Ciccarelli, assessore al Welfare di Latina - le

Un pubblico numeroso e attento ieri al Museo Cambellotti richiamato da Chiara Ingrao



mie corde hanno vibrato e ho fatto anche io i conti con quella condizione generativa di sé, come donna e come figlia".

"L'elemento centrale - ha concluso l'assessore alle politiche culturali Silvio Di Francia - non è dire che 'se sei migrante lo sei per sempre', ma che è necessaria una lotta quotidiana per l'emancipazione. I racconti restituiscono volti a stranieri considerati soltanto numeri". La giornata culturale si è conclusa la sera negli spazi del Multisala Oxer dove è stato proiettato il film documentario "Santa subito"

di Alessandro Piva, prodotto da **Fondazione con il Sud** e da Apulia Film Commission, a cura del centro Donna Lilit e Casa Rifugio Emily. La pellicola, che ha riscosso un grande successo al 14° Festival del Cinema di Roma, ripercorre alcuni momenti della vita di Santa Scorese (una ragazza di Bari morta per mano di uno stalker all'età di 23 anni) attraverso le testimonianze di sua madre, suo padre, la sorella Rosa Maria, le guide spirituali, le amiche, i parenti, e tutti coloro che gravitavano attorno a Santa. ●

